



Francesca Cristiana Ciolli
Oltre
2011
Olio su tela, 50X70

Omar Salvagno
Simone et le chat II
2008
Bronzo, portoro di Portovenere



Luca Paparo
Balena
2011
Olio su compensato, 50X60



Comune di
Camaiore

Galleria Europa
Lungomare Europa
Lido di Camaiore



Circoscrizione n°3

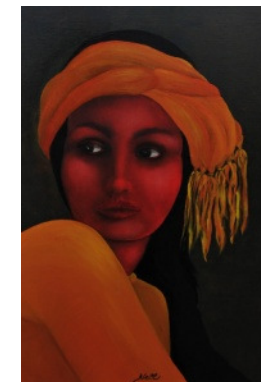
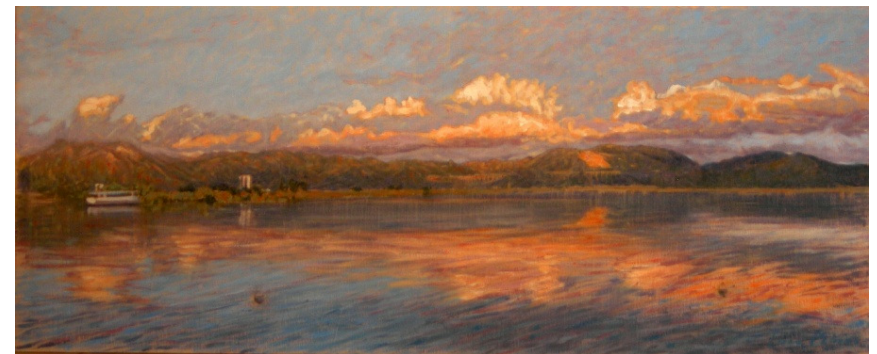
Lun-Dom 10-12 e 15-19 . Ingresso Libero . info: 3473108091, e-mail baldi-claudia@libero.it

VOLTI, PAESAGGI E MITI DEL MEDITERRANEO

FRANCESCA CRISTIANA CIOLLI - LUCA PAPARO - OMAR SALVAGNO

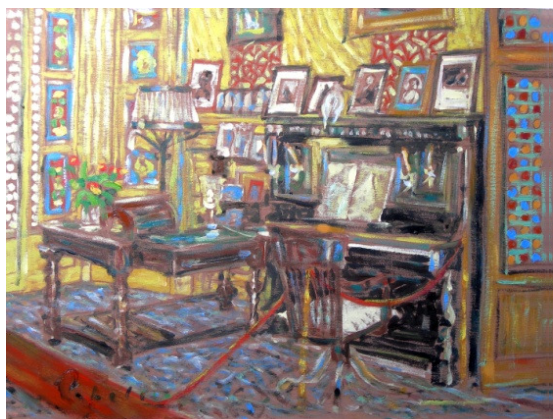
Collettiva di pittura e scultura a cura di CLAUDIA BALDI

10-18 Maggio 2011



Galleria Europa

L'opera pittorica di **Luca Paparo** nasce dall'osservazione diretta della natura e descrive con realismo luoghi e persone, volti e atmosfere, rivelando una padronanza tecnica e formale che si accompagna ad una costante partecipazione emotiva. Formatosi all'Accademia di Belle Arti di Carrara, l'artista passa dalla pittura quasi iperrealista del ritratto dei genitori in cucina, ai paesaggi neo-macchiaioli di tradizione toscana, per arrivare a soluzioni più libere come "Prisca", dove il colore, dato a guizzi veloci e sovrapposti, costruisce le forme annullando lo sfondo, che diviene astratta percezione di uno spazio interiore.



Luca Paparo
Lo studio del Maestro
2009
Olio su compensato, 35X45

Il percorso artistico di **Francesca Cristiana Ciolli** si può suddividere in due momenti principali: nella prima fase si collocano i ritratti di volti esotici, in prevalenza femminili, caratterizzati dalla presenza di monili o accessori tradizionali, dove l'attenzione è catturata dall'intensità degli sguardi, dai tratti dei volti, dai colori pieni, mentre gli sfondi sono trattati come quinta omogenea e monocroma. Nella seconda fase l'artista rompe gli argini del figurativo per sconfinare in una pittura istintiva, introspettiva, come nel dipinto "Vortici", che gioca sui contrasti di toni freddi e caldi, creando un movimento diagonale e fluido.

Francesca Cristiana Ciolli
Oceano
2011
Olio su tela, 80X100



Comprendere l'opera di **Omar Salvagno** significa scoprirne la poetica sottintesa, ripercorrere il viaggio di formazione dal quale scaturiscono le architetture e le figure femminili protagoniste. Le donne di Salvagno, ora muse sensuali, ora divinità mitologiche marine nascono da un mondo onirico e accompagnano lo scultore in una peregrinazione ideale attraverso la storia, il mito, l'arte. Nelle sculture che raffigurano architetture l'artista trae spunto dai luoghi visitati, come "Baith al Hassan", di sapore orientale, oppure dall'arte del Novecento, come "Il sogno di Ebdòmero", che raggiunge un misurato equilibrio tra atmosfera metafisica e rigore razionalista.

Claudia Baldi

Omar Salvagno
Il sogno di Ebdòmero
2010
Bronzo, marmo di Carrara

